

Oggi la decisione a Roma

Sicilia col fiato sospeso Dagli ultimi dati spiragli per evitare il rosso

L'indice Rt è diminuito ma sarà fatta una valutazione complessiva. Ieri 1.450 nuovi contagi, stabilito il lockdown per altre sei città e il totale sale a 116

Giordano, D'Orazio Pag. 8

Il bollettino. Il dato sulle infezioni è stabile

Ricoveri e decessi sono in calo, ma per 6 zone scatta il lockdown

Andrea D'Orazio

Esiamo a 116: con l'ennesima ordinanza del governatore Musumeci, firmata ieri su richiesta dei sindaci interessati e dopo le relazioni delle Asp di competenza, cresce ancora la lista dei comuni siciliani entrati in zona rossa. Stavolta, a finire in (quasi) lockdown sono Acireale in provincia di Catania, Carlentini e Lentini nel Siracusano, Marianopoli e Resuttano nel Nisseno e Palma di Montechiaro nell'Agrigentino, "blindate" dal 17 al 28 aprile. Intanto, nell'Isola torna a calare il bilancio quotidiano dei ricoveri e dei decessi causati da SarsCov2, mentre il dato sulle infezioni resta stabile e in vetta alla triste classifica delle province con più casi emersi nelle 24 ore Catania si riprende il posto di Palermo, almeno per un giorno.

Nel dettaglio, il ministero della Salute, su dati trasmessi dalla Regione, indica 1450 nuovi contagi, appena 92 in meno rispetto a mercoledì scorso e a fronte di 10450 test molecolari (1526 in meno) per un tasso di positività in rialzo dal 12,9 al 13,9% - in flessione dal 5,2 al 4,8% se si calcolano anche i 19.977 tamponi rapidi processa-

ti, che l'Osservatorio regionale continua però a non considerare nella rilevazione dei positivi comunicati a Roma. Sono invece sei le vittime registrate ieri contro le 33 del precedente bollettino, per un totale di 5107 da emergenza, mentre il bacino dei contagi attivi, considerando gli 802 guariti accertati nelle ultime ore, sale a quota 24774 con un aumento di 642 unità. Di contro, scende il numero dei posti letto occupati nelle strutture sanitarie: 12 in meno nei reparti di area medica, dove si trovano in degenza 1218 persone, e uno in meno nelle terapie intensive, dove risultano 184 pazienti e dieci ingressi giornalieri. Questa la distribuzione dei nuovi casi in scala provinciale: 475 a Catania, 315 a Palermo, 165 a Siracusa, 122 a Messina, 99 a Trapani, 95 ad Agrigento, 87 a Caltanissetta, 52 a Enna e 40 a Ragusa.

Su base settimanale, relativamente al periodo 7-13 aprile, anche la Fondazione **Gimbe** conferma un incremento di infezioni nell'Isola rispetto ai sette giorni precedenti, pari al 9,3% - al 29% secondo nostri calcoli aggiornati a ieri - ma va ricordato che nel periodo dal 31 marzo al 6 aprile il rialzo era stato del 52%. Il rapporto tra attualmente positivi e popolazione è invece salito da 502 a 506 casi ogni 100mila abitanti. Quest'ultimo dato,

però, non va confuso con l'incidenza settimanale dei nuovi casi sugli abitanti, che in Sicilia è ad oggi pari a 193 casi ogni 100mila persone, dunque al di sotto della soglia critica di 250 su 100mila che farebbe scattare automaticamente la zona rossa: un'asticella sorpassata ieri solo dall'area metropolitana di Palermo, con 265 casi ogni 100mila abitanti. E se anche nel Catanese la curva epidemiologica ha ripreso ad alzarsi, preoccupa il boom di infezioni nel Siracusano, che negli ultimi giorni ha segnato il maggior aumento di contagi tra le province, pari al 145%. Particolarmente marcato anche il +36% raggiunto nell'area metropolitana di Messina, che però ad oggi può vantare 24 comuni Covid-free. Un traguardo che ad Agrigento, per adesso, è solo un miraggio, anche perché il virus continua a circolare nelle scuole, tanto che il sindaco Franco Micciché ha ordinato la chiusura di sei istituti fino a sabato prossimo. (*ADO*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Più contagi a Catania
Preoccupa il +36%
nell'area metropolitana
di Messina, sei scuole
chiuse ad Agrigento**



Peso: 1-5%, 8-16%